

Trasporti Le «scosse» ripartite con il servizio a pieno regime Il metrò fa vibrare le case: proteste da Pagano a Piola

di Sara Bettoni

Dopo due anni di tregua, tornano le vibrazioni provocate dal passaggio dei treni del metrò. Scosse e oscillazioni che tormentano i residenti di alcuni palazzi lungo i tracciati dei binari. Il fenomeno era già emerso nel 2019, quando Atm, Comune e Mm avevano istituito un tavolo tecnico per capire le cause, cercare soluzioni e raccogliere segnalazioni. Erano state programmate e avviate attività di manutenzione straordinaria. Ma alla fine di agosto, «le vibrazioni sono ricominciate» racconta Paolo Talenti, casa in piazzale Piola, sopra una delle «curve» della «verde». Da via Giotto, sopra il tratto Pagano-Buonarroti della «rossa», i cittadini lamentano boati e quotidiani «terremoti» e cercano di tutelarsi, anche grazie al ruolo di «Missione rumore».

a pagina 7



In carrozza La metropolitana, con l'inizio delle scuole, è tornata a riempirsi e anche la frequenza delle corse è aumentata (Maule)

Il caso

Il metrò a pieno regime torna a far vibrare i palazzi «Scosse in aumento»

Proteste dei residenti sulle linee 1 e 2. Il nodo delle rilevazioni

di Sara Bettoni

Sono tornate. Scosse, vibrazioni, oscillazioni che tormentano i residenti di alcuni palazzi lungo le linee della metropolitana. Sono causate dal via vai dei treni sotterranei: in particolari circostanze provoca boati e tremolii capaci di raggiungere il livello della strada e i piani più alti dei condomini. Il fenomeno era già emerso nel 2019. Atm, Comune e Mm con il Politecnico

avevano istituito un tavolo tecnico per capire le cause e cercare soluzioni. Erano state programmate e avviate attività di manutenzione straordinaria per ridurre o cancellare i disagi. Ma, a distanza di due anni, il problema si ripropone.

«Le vibrazioni sono ricominciate dalla fine di agosto» racconta Paolo Talenti con casa in piazzale Piola, proprio sopra una delle «curve» della

M2. «Sono un po' diverse da prima. C'è stato un periodo di alta frequenza dei tremolii, poi sono diminuiti ma è au-



mentata l'intensità. E consideriamo che il mio appartamento sta a 30 metri d'altezza». Tramite l'amministratore di condominio è stata inviata una segnalazione ad Atm. Da via Giotto, sopra il tratto Pagano-Buonarroti della «rossa», fin dalla scorsa primavera alcuni cittadini si lamentano per i boati e i quotidiani terremoti. «È come avere azionato in casa un martello pneumatico ad ogni passaggio del metrò» scrive uno di loro. Alle loro voci si uniscono quelle di altri milanesi che hanno contattato «Missione rumore», associazione senza scopo di lucro nata vent'anni fa e capitanata da Giorgio Campolongo, ingegnere specialista in acustica e vibrazioni. Basta dare un'occhiata alla mappa sul portale online per rendersi conto di quali sono i quartieri più colpiti. Da gennaio a oggi «Missione rumore» ha raccolto 16 segnalazioni da residenti lungo il tratto Sesto Marelli-Sesto Rondò, cinque tra Gorla e Pasteur, sei a Loreto. Altri alert arrivano dalle fermate comprese tra Cadorna e Lotto, sempre lungo la M1 che totalizza 35 campanelli d'allarme. Cinque quelli relativi alla linea verde, concentrati tra Caiazzo e Loreto e tra Moscovia e Lanza. A queste si aggiungono due richieste d'intervento per la M5, l'ulti-

ma realizzata nella rete cittadina.

Campolongo sottolinea: «Credo che i casi siano molti di più, noi ne abbiamo intercettati solo alcuni. Ma è ancora possibile aggiungere la propria situazione, in tutta si-

curezza». L'ingegnere, forte della sua passata esperienza lavorativa in Atm, spiega che una delle cause delle vibrazioni è la «marezzatura» delle rotaie. Per rimediare è necessaria un'intensa attività di manutenzione con speciali treni

molatori. «C'è un'altra variabile — aggiunge —: la falda acquifera che negli ultimi anni è risalita. Ha creato problemi in alcuni tratti, per esempio lungo la linea verde, e Atm ha avviato lavori per impermeabilizzare le gallerie. Ma credo

abbia un ruolo anche per le scosse. Si tratta comunque di

un problema complesso».

La molteplicità delle cause era emersa anche nel tavolo creato dalle istituzioni due anni fa, quando la questione degli scossoni provocati dal metrò era approdata in commissione Mobilità a Palazzo Marino. I tecnici all'epoca avevano parlato di rigidità dell'armamento, di usura anomala dei binari, di curve del tracciato e di acqua in galleria. Vari anche i rimedi: «cuscinetti» ammortizzatori sotto le rotaie che in alcuni tratti sarebbero state «lisciate» con maggior frequenza, rallentamento della corsa dei treni.

La cura anti-scosse è stata efficace nell'immediato. Ora però l'effetto sembra terminato, almeno in alcuni quartieri. Atm specifica che in zona Piola, così come su tutta la rete, «continuano gli interventi di molatura ordinari», mentre quelli straordinari vengono programmati su indicazione di Mm, incaricata dal Comune di fare i rilievi. Rilievi che i cittadini chiedono di ripetere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tecnici

● Il problema delle vibrazioni anomale avvertite in superficie e collegate ai passaggi dei treni della metropolitana è emerso nel 2019. Il fenomeno ora si ripresenta

● Atm, Comune e Mm con il Politecnico, hanno istituito un tavolo tecnico per capire le cause e soluzioni

La mappa delle segnalazioni

